

ESPOSTO

LEONARDO CARABINIERI "VENETO"  
Stazione di Padova Prato della Valle

VISTO: la decisione della commissione

Espos

Alla Procura della Repubblica di Padova

Al Comando Stazione dei Carabinieri di Padova, Prato della Valle, 92, 35122, Padova

Padova, 21/06/2020 - m. 1925 d. 10

Il sottoscritto Andrea Brugiolo, nato a [redacted] C.F. [redacted]  
residente in [redacted] cellulare [redacted] email  
[andrea@brugiolo.com](mailto:andrea@brugiolo.com).

### ESPONE QUANTO SEGUE

– in data 13/05/2018 la Comunità per le Libere Attività Culturali (CLAC), associazione di associazioni senza scopo di lucro fondata a Padova il 6/6/1975, C.F. 92000330289, operante nell'area dell'ex Macello di Via Cornaro di Padova dai primi anni Settanta del secolo scorso, trasmetteva al Comune di Padova le note allegate (**allegato 1**) in cui esprimeva preoccupazione per la buona conservazione del materiale della collezione informatica afferente al "Museo Laboratorio Didattico di Storia dell'Informatica FMACU-UNESCO" il cui edificio (di proprietà del Comune di Padova, cosiddetto *ex Stalla di sosta bovini*, sito in Padova, nell'area dell'ex Macello di Via Cornaro) necessitava di imminente restauro che il Comune stesso stava predisponendo, e allegava il catalogo completo della collezione del quale essa era a conoscenza;

– in data 26/06/2019 il Comitato per il Museo Didattico di Storia dell'Informatica FMACU UNESCO trasmetteva al Comune le sue note con richieste precise di tutelare la collezione suddetta durante le operazioni di restauro degli immobili che la ospitano, di essere tenuto a conoscenza di quali accorgimenti il Comune avesse in programma di adottare per la buona conservazione della stessa, di assicurare che la stessa non venisse dispersa, di assicurare che a restauro avvenuto la stessa collezione venisse ripristinata nell'edificio che la ospita, assieme ad altre richieste (si veda l'**allegato 2**);

– né l'amministrazione comunale né gli uffici preposti del Comune di Padova hanno mai risposto alle comunicazioni sopra citate;

– egli fa parte del Comitato per il Museo Didattico di Storia dell'Informatica FMACU UNESCO sopra citato e condivide la preoccupazione del Comitato riguardo al destino di questa collezione, che costituisce un patrimonio importante e unico, benché tuttora poco noto, di conoscenza storico scientifica ed antropologica per la Città di Padova;

– egli è anche volontario della Comunità per le Libere Attività Culturali ed è seriamente preoccupato per la salvaguardia del Parco Didattico, l'area verde che circonda il Museo, in particolare per la salvaguardia delle zone umide artificiali (stagni) e la loro fauna anfibia, tra cui il tritone e il rospo smeraldino, dato che il sistema di alimentazione delle stesse è di tipo manuale, richiede l'intervento umano a cadenza regolare e insiste su un fianco dell'edificio da restaurare;

– per quanto a sua conoscenza, teme che il Comune di Padova non abbia mai posto adeguati dispositivi a protezione della collezione, essendo una delle porte sul retro dell'edificio del Museo divelta e consentendo la stessa facile accesso a chicchessia;

– nella primavera 2019 egli ha chiesto oralmente per via telefonica all'assessore al Patrimonio del Comune di Padova dott. Andrea Micalizzi di fare provvedere a ripristinare una chiusura adeguata al suddetto varco divelto, ricevendo dall'assessore medesimo una dichiarazione di disponibilità;

– il 20 dicembre 2019 è stato pubblicato sulla piattaforma web Youtube un filmato che un ignoto ha registrato all'interno del Museo suddetto, nel quale evidentemente tale ignoto è potuto entrare senza

difficoltà; detto filmato è tuttora disponibile pubblicamente all'url <https://www.youtube.com/watch?v=zxOG2d4Ane0>

Per inciso facciamo notare che la pubblicazione di tale filmato potrebbe avere indotto malintenzionati a identificare nell'edificio in parola un deposito di materiale prezioso da deprecare, con conseguente grave danno alla collezione stessa; si vedano a tal proposito anche i commenti apposti in calce al video dagli utenti di Youtube;

– essendo l'area che ospita il Museo suddetto transennata e interdetta dall'estate del 2018 a seguito di provvedimento del Comune di Padova, provvedimento che però non è mai stato notificato in forma scritta né alla Comunità per le Libere Attività Culturali né al Comitato per il Museo Didattico di Storia dell'Informatica FMACU UNESCO, non gli è possibile verificare direttamente in quali condizioni si trovino ora i pezzi della collezione e/o se essa sia ancora integra;

– oggi ha avuto notizia che, attorno all'edificio del Museo sopra detto, alcuni operai hanno installato ponteggi, quindi suppone che il Comune e/o ditta da esso incaricata abbia dato o stia per dare inizio ai lavori di restauro dell'edificio in parola;

– gli risulta che la collezione informatica in parola sia di proprietà della Segreteria Internazionale dell'Operazione "Amici dei Tesori del Mondo", che afferisce alla Federazione Mondiale delle Associazioni, Centri e Club UNESCO, così come risulta dalle targhette che erano apposte sulle macchine, per cui chiede come il Comune intenda disporre del materiale suddetto anche in assenza di una pronuncia di un giudice riguardo la proprietà del suddetto materiale, ovvero se tale pronuncia sia mai stata emessa.

Per tutto quanto sopra esposto e motivato il sottoscritto Brugiolo Andrea, così come identificato,

#### **CHIEDE**

alle Autorità competenti di voler disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, di individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

Il sottoscritto Brugiolo Andrea chiede di essere avvisato ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata. Con osservanza.

Padova, 27/06/2020

Andrea Brugiolo

